

TechItaly 2016: le sfide dell'economia circolare

Il 29 e 30 novembre a Bruxelles si terrà «TechItaly 2016», la rassegna promozionale dedicata all'eccellenza della tecnologia italiana; due giorni per approfondire i trend, le opportunità finanziarie, le migliori pratiche e le occasioni di business che gravitano intorno al tema dell'economia circolare.

Organizzata dall'Ice e dall'ambasciata d'Italia presso il Belgio, in collaborazione con la Rappresentanza Permanente Italiana presso la Ue, Confindustria, il Cnr, Enea e la Camera di commercio belga-italiana, TechItaly 2016 sarà dedicata al tema della «circular economy» e alle proposte della Commissione europea per favorire la transizione del-

l'economia del vecchio continente verso tale obiettivo.

L'evento approfondirà le sfide e le opportunità che l'economia circolare offre ad imprese, centri di ricerca ed università italiane e promuoverà opportunità di partenariato tra le imprese italiane e quelle belghe nei settori rifiuti, efficienza energetica, edilizia sostenibile, chimica verde e plastica, metalli e tessili.

L'Ue propone un approccio integrato che, oltre ai rifiuti, investe l'intero processo produttivo, crea un quadro normativo più ampio ed ha una triplice valenza economica, ambientale e sociale, per promuovere la crescita, la competitività e l'occupazione in Europa, protegge-

re l'ambiente e migliorare la qualità di vita dei consumatori. A tale scopo la Commissione europea ha di recente approvato un pacchetto che si avvarrà di fondi per 6 miliardi di euro (650 milioni dal programma Horizon 2020 - «Industry 2020 in the circular economy» - e 5,5 miliardi del fondo europeo per gli investimenti strategici). Esso prevede, accanto a quattro nuove direttive sulla gestione dei rifiuti, un piano d'azione per l'adozione di misure specifiche a supporto del mercato delle materie riciclate, dell'innovazione tecnologica nella gestione dei rifiuti e della progettazione ecocompatibile dei prodotti, assieme, tra l'altro, ad una strategia per ridurre l'inqui-

namento da rifiuti plastici negli ecosistemi marini e ad un piano per contrastare lo spreco alimentare.

L'economia circolare giova all'ambiente ma conviene anche ai potenziali investitori: si stima infatti che il settore - in Europa dovrebbe valere circa 600 miliardi di euro fino al 2025. E l'Italia, quella delle Pmi eccellenti, spesso startup che operano nei più svariati settori ad alta tecnologia, hanno tutte le carte in regola per realizzare un cambio di paradigma, trasformando le questioni ambientali in nuove opportunità di sviluppo economico. Per informazioni: p.capello@ui.torino.it; tel. 011.5718467



Peso: 23%